

Dall'incontro con professionisti e sindacati risaltano i problemi legati al lavoro, ma anche gli aiuti

Pini: "Dei correttivi alla Legge"

Il "non automatico" cambio di Tribunale e un fondo extra

NOVAFELTRIA - Se le associazioni di categoria erano state caute nell'esprimere giudizi sul passaggio amministrativo dei sette Comuni, garantendo la loro assoluta disponibilità al mondo degli imprenditori e degli operatori dei vari settori nell'affrontare quei problemi che inevitabilmente si troveranno di fronte, i lavoratori professionisti e i sindacati ci sono andati "dritti", come si dice da queste parti. Di problemi ne hanno già notati parecchi, a cominciare dalla ritrosia dei colleghi pesaresi nell'agevolare il trasferimento degli iscritti da un ordine all'altro, tanto che qualcuno "ha spulciato i nomi direttamente dall'elenco" e li ha contattati da sè, gli ex pesaresi. Mentre sul piano politico, ha assicurato il consigliere provinciale di Pesaro, nonché delegato all'alta Valmarecchia, Gabriele Berardi, "il presidente Ricci mi ha confermato la volontà di non ostacolare il passaggio amministrativo, anche se alcuni atteggiamenti sono stati visti come ostruzionistici, a volte anche a ragione". "Capite che la mia posizione è anche difficile", ha spiegato Berardi, "ma credo che la strada imboccata sia quella giusta e comunque grazie al fronte compatto che si sta portando avanti, tra Comitato, sindaci e istituzioni, stanno anche arrivando le prime risposte. Ovvio", ha commentato l'ex sindaco di Novafeltria, "tutti si sono preoccupati quando dopo la pubblicazione della legge sono partite le lettere da Pesaro con cui si sospendevano tutte le pratiche, ma la volontà di chiudere queste questioni

c'è". Che sulle varie questioni tutti gli ordini e i colleghi professionali hanno garantito la loro disponibilità nell'aiutare i colleghi dell'alta Valmarecchia, era abbastanza scontato. Meno, forse, che avessero già in mente quali fossero e quali saranno. C'è anche questo dato, infatti, che emerge dalla seconda conferenza territoriale organizzata e voluta fortemente dal Comitato del Sì al Teatro Sociale di Novafeltria: che il mondo del lavoro si stia dimostrando pronto, forse più della pubblica amministrazione, nell'accogliere i sette Comuni e i loro cittadini, e che, nello stesso tempo, si sia già informato sulle dinamiche passate e future dei vari settori lavorativi, prima ancora che dall'Altavalmarecchia arrivino istanze, richieste o altro. Ma proprio per questo, perché preparati sul tema, le questioni si moltiplicano, alcune meramente burocratiche se non automatiche, altre molto più brigue e istituzionali. Una in particolare, rilevata dall'Ordine degli Avvocati, "è che il trasferimento dei nostri colleghi non può avvenire amministrativamente, ma serve una legge attuativa che modifichi le tabelle giudiziarie, così anche per i Commercialisti. Un'occasione potrebbe essere l'imminente rinnovo del Consiglio regionale nel 2010 dove chiedere che vengano appunto modificate per non generare una confusione incredibile. Per di più c'è un precedente, che ha trovato l'avv. Barbieri, in questo senso". Peccato che "questa strada non sarà attuabile", ha poi ri-

sposto Gianluca Pini (Lega nord), cofirmatario della Legge 117, che comunque ha già avvertito il ministro della Giustizia Alfano della questione e "stiamo valutando magari di accodarci alla prima legge utile, ma sulla giustizia, visto che non si tratta di una questione degli Interni, come la vostra Legge lo era". Ma "servono comunque dei correttivi alla 117", ha sintetizzato Pini, "che non è perfetta, ma nemmeno un'anomalia istituzionale: abbiamo fatto bene a proporla così, asciutta, perché altrimenti saremmo ancora lì a discutere. Invece oggi ci troviamo con una Legge e alcune questioni da sistemare, come quella del costo: non possiamo dire quanto possa servire, ma stiamo rilevando diverse criticità dovute ai patti di stabilità, soprattutto della Provincia di Rimini, per cui è probabile che serva una copertura finanziaria". Poi c'è tutta la questione delle normative e dei finanziamenti, rilevati dagli ordini tecnici riminesi, che si faranno carico della questione anche nella loro Consulta: "Stiamo disponendo con il Sottosegretario Michelino Davico dei periodi di transizione perché stanno nascendo molte confusioni". Alcune di queste già risolvibili attraverso la legge regionale che si sta per approvare. "Si cercherà di fare chiarezza sulle normative", ha spiegato **Marco Lombardi**, presidente della Commissione attuazione statuto, "e si getteranno le basi per gli accordi tra Province e Regioni che metteranno quel cappello politico onde evitare che di nuovo qualche dirigente provinciale si di-

stragga ... poi c'è la Comunità montana, che rimarrà tale e sarà la decima della Regione, l'adeguamento degli strumenti urbanistici (24 mesi per il cambio), il Piano Casa che sarà quello della nuova Regione ...". Una Regione che "sta dando risposte velocissime", ha rilevato il vicesindaco Bartoletti, in apertura della conferenza. "E non vorremmo che proprio adesso ci bloccassimo sui problemi o ne creassimo di nuovi", ha concluso Lombardi.

Per continuare sulla buona strada tutti gli ordini professionali, compresi quelli sanitari (Medici, Infermieri, Ostetriche, Farmacisti e Veterinari) hanno già aperto le porte ai colleghi valligiani e molti di loro hanno già espresso la volontà di aprire uffici e sedi in loco. Inoltre, anche per gli ordini che non potranno attuare il trasferimento in automatico (a parte Avvocati e Commercialisti, comunque, si è dato come limite entro il 31 dicembre), fin da ora sarà possibile partecipare ai lavori degli ordini e anche delle commissioni di lavoro predisposte da questi, oltre ad essere aggiornati (sui siti o tramite email) delle novità del proprio settore e, cosa più importante, iniziare da subito a fare formazione in Provincia di Rimini.

A tutela di tutto questo, ci saranno i sindacati, che presenti con i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, hanno garantito assistenza ai lavoratori e ai pensionati in questo difficile momento, anche in Valmarecchia, con circa 500 cassaintegrati e 700 dipendenti con ammortizzatori in deroga già nei primi sei mesi del 2009.

Daniele Bartolucci



Il tavolo della conferenza territoriale di ieri, organizzata dal Comitato del Si'

